

Emergenza siccità sul litorale

PROBLEMI PER 48 ORE

Un bypass di un chilometro per ridare l'acqua a Caorle

Attivate le tubature flessibili dal canale Brian, sul Livenza, fino al depuratore. Il sindaco: «Torna la normalità». Disagi da Ponente a Levante. Piani alti a secco

CAORLE

Emergenza idrica, arriva la svolta tanto attesa sul litorale di Caorle. Nella notte di ieri, ma la notizia aveva cominciato a circolare già dalle 22 di lunedì, sono stati avviati i lavori per la costruzione di un bypass che veicoli l'acqua del canale Brian (Livenza morta) al depuratore di Caorle. Con questo sistema, assicura il sindaco Marco Sarto, l'emergenza idrica delle ultime 48 ore si conclude con il pieno ritorno alla normalità, e con la pressione dell'acqua simile a quella della scorsa settimana. Stagione turistica salva dopo l'allarme, la corsa all'accaparramento di acqua in bottiglia, le lamentele diffuse.

UNITÀ DI CRISI

Grazie all'attivazione dell'unità di crisi costituita dal presidente della Regione Luca Zaia, coordinata da Nicola Dall'Acqua, la sinergia messa in campo dagli enti ha permesso di arrivare a una soluzione tecnica immediata del problema. Nella giornata di ieri e nella notte trascorsa, infatti, si sono attivate le squadre del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, quelle di Veritas, la protezione civile ANA di Verona, quella di Torre di Mosto e di Meolo e Piave Servizi, quest'ultima fornendo un chilometro di tubazioni flessibili. Sul posto anche i vigili del fuoco del reparto specializzato idrico. Il Consorzio di Bonifica



L'acqua viene pompata dal canale Brian dalla Protezione civile, per rifornire Caorle

Veneto Orientale, in particolare, con specifiche installazioni, sta rendendo possibile il prelievo di emergenza dal Canale interno Brian in luogo di quello originario dal Livenza, minacciato dalla salinità. Il Canale consorziale Brian, realizzato più di 100 anni fa, gestito a supporto dell'irrigazione del territorio in destra Livenza, è alimentato con acque derivate dallo stesso fiume in località Albano di Motta, posizione

molto più lontana dalla costa, ed è protetto dalla risalita della salinità grazie ad uno specifico sbarramento allo sbocco nel canale Revedoli.

In via provvisoria è stata realizzata una stazione di pompaggio con sistema di condotte che alimenta il potabilizzatore di Boccafossa in alternativa al sifone dal fiume Livenza; questa rimarrà attiva fino al ripristinarsi delle condizioni di sicurezza rispetto all'elevata

salinità nel fiume.

PIANI ALTI SENZA ACQUA

A Caorle durante l'emergenza è mancata l'acqua ai piani alti. A tal proposito il sindaco Sarto precisa. «Non è vero che non è mai mancata l'acqua. Per colpa del cuneo salino le pompe sono state impedita a compiere fino in fondo il proprio lavoro».

Pur mancando note ufficiali dalle categorie, molti esercenti

ti sono irritati. Si sono vissuti giorni di totale imbarazzo. I caorlotti sono stati, al solito, generosi e ospitali. Si sono segnalate situazioni di grave carenza idrica ovunque: da Sansonessa a Santa Margherita; proteste da via Marconi, sulla riviera di Ponente. Ma anche a Levante ieri mattina persistevano situazioni molto gravi, con i turisti che hanno chiesto di poter accedere ai bagni dei locali per lavarsi. Lunedì è stata emanata l'ordinanza che ha spento le fontane e le docce in spiaggia dalle 19 alle 8 del mattino.

IRRIGAZIONE, INVITO ALLA PARSIMONIA

Anche se qualche privato continua a fare di testa sua, irrigando le piante. Va detto che il Comune di Caorle ha raccomandato la parsimonia ma non ha imposto il divieto di adoperare l'acqua come in alcuni comuni del Friuli.

La soluzione adottata nella notte risolve il problema dei cali di pressione, consentendo così una regolare erogazione dell'acqua potabile nelle abitazioni e nelle strutture ricettive del Comune e negli altri locali ad uso pubblico e privato. «L'emergenza sarà alle spalle – ribadisce Marco Sarto – si è fatto il possibile per poter contenere le conseguenze causate dalla risalita del cuneo salino lungo il fiume Livenza. L'amministrazione comunale ha costantemente vigilato affinché gli Enti Competenti eseguissero gli interventi necessari al ripristino del servizio idrico, mettendo a disposizione le proprie risorse, in termini di uomini e mezzi, per agevolare la positiva conclusione di questa problematica. Continueremo a monitorare la situazione e ad aggiornare la cittadinanza, i turisti e gli imprenditori». Oggi sarà la prima giornata di ritorno completo alla normalità. Ieri due perturbazioni si sono abbattute su Caorle portando la pioggia e un po' di fresco, salutato con soddisfazione da tutti. —

ROSARIO PADOVANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Ha pesato il mancato rilascio dagli invasi a monte

CAORLE

Dietro all'emergenza di questi giorni, oltre alla drammatica siccità, c'è un problema di mancato rilascio di quantità adeguate d'acqua dagli invasi a monte. «Da alcune settimane il Consorzio di bonifica Veneto Orientale», spiegano dall'ente, «sta segnalando alle Regioni Veneto e Friuli, all'Autorità di bacino e all'Enel il problema della progressiva risalita del cuneo salino lungo il Livenza, dovuto al particolare andamento climatico e alla gestione dei rilasci da monte, in particolare da parte dei gestori idroelettrici, non più corrispondenti alla necessità del corso d'acqua».

Già i sistemi consorziali per l'irrigazione erano costretti a operare al 40-50% della loro capacità. Negli ultimi giorni la situazione è precipitata. «Ad accentuare la situazione», concludono dal consorzio, «è senz'altro la sospensione unilaterale, senza alcun confronto con il consorzio, delle restituzioni in Livenza di acque provenienti dal sistema idroelettrico afferente al lago di Santa Croce, previste già dalle disposizioni di compensazione definite più di cento anni fa. Si parla di 13,3 metri cubi al secondo che dal sistema del Faldato dovrebbero essere restituiti in Livenza». Quindi l'emergenza è un campanello d'allarme che deve sollecitare a dare la giusta evidenza alle necessità di tutti i territori beneficiari delle acque dei grandi fiumi. —

G.MO.

LE REAZIONI

Albergatori, pochi disagi «Salvati dalle autoclavi e dalla pazienza dei clienti»

La presidente Turchetto: «Ai turisti in arrivo dico che non c'è nulla di cui preoccuparsi ma certamente dobbiamo tutelare di più la risorsa acqua»

CAORLE

Se i titolari delle attività sulla spiaggia e i proprietari degli appartamenti al mare hanno dovuto fare i conti per molte ore con i rubinetti a secco, decisamente meglio è andata ai turisti che alloggiano negli alberghi. In molti, tra di loro, neppure si sono accorti dell'emergenza idrica vissuta da Caorle. La maggior parte de-

gli hotel sono dotati infatti di autoclave, che consente di aumentare la pressione dell'acqua. «Nei giorni scorsi, in particolare lunedì, abbiamo ricevuto delle segnalazioni relative più a problemi di pressione che a una vera e propria mancanza d'acqua», spiega Key Turchetto, presidente di Federalberghi Caorle, «per fortuna, gli albergatori sono tutti provvisti nei loro hotel di autoclavi. Questo ha fatto sì che il problema si potesse arginare. Devo dire che c'è stata anche un'ottima interlocuzione con l'amministrazione comunale. Non appena abbiamo riscontrato queste dif-

ficoltà, il sindaco si è preoccupato di capire come stessero andando le cose. Adesso per fortuna la situazione si è risolta».

Già lunedì sera si era avuto un miglioramento, ieri il ritorno alla normalità. «Dove si è verificato qualche problema, gli ospiti delle strutture sono stati molto comprensivi», prosegue Turchetto. «Anche loro si rendono conto che la situazione è stata originata da cause di forza maggiore, da questa siccità. Non c'è stata una trascuratezza da parte di qualche albergatore. Questi sono gli effetti di un cambiamento climatico su cui tutti



Docce in spiaggia a tempo per fronteggiare l'emergenza

FOTOVIANELLO

dobbiamo fare una riflessione e iniziare a pensare ad attrezzarci per il futuro. Il clima sta cambiando e ci stiamo avvicinando verso una realtà in cui sempre più frequentemente potrà venire a mancare l'acqua. Dobbiamo capire quanto sia preziosa. Finché

le cose si hanno in abbondanza, sembrano quasi scontate. Ma, quando iniziano a mancare, si capisce quanto siano importanti. Bisogna avere cura dell'acqua». La presidente degli albergatori lancia un messaggio tranquillizzante ai turisti in arrivo a Caorle.

«Assolutamente sì, non c'è nulla di cui preoccuparsi», conclude la Turchetto. «È un episodio rientrato subito. E dove c'è stato qualche problema, la situazione si è risolta felicemente». —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA